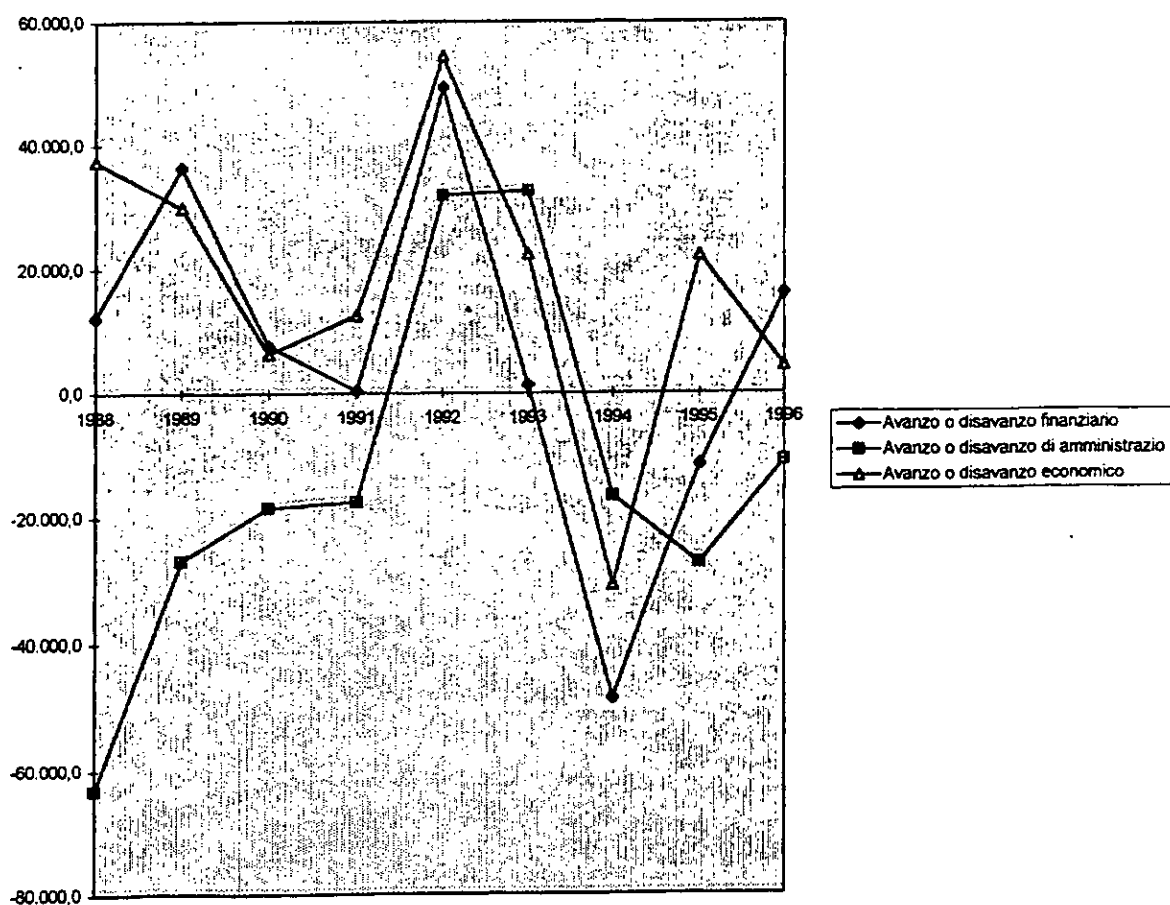


Andamento della gestione dal 1988 al 1996

	Avanzo o disavanzo finanziario	Avanzo o disavanzo di amministrazione	Avanzo o disavanzo economico
1988	12.221,2	-63.249,4	37.454,0
1989	36.422,7	-26.847,0	29.952,4
1990	7.718,2	-18.370,6	6.381,7
1991	395,2	-17.492,8	12.604,4
1992	49.210,9	31.835,4	54.392,8
1993	1.390,7	32.603,5	22.359,0
1994	-48.572,0	-16.584,7	-30.869,9
1995	-11.388,0	-27.309,8	22.220,4
1996	16.075,4	-10.844,8	4.406,4

Andamento gestione 1988-1996

In particolare, con il 1996 tornano ai valori positivi sia il risultato finanziario (che passa dai risultati negativi di 48,5 miliardi e 11,3 miliardi, relativi, rispettivamente, agli esercizi 1994 e 1995, ad un avanzo di 16 miliardi nell'esercizio 1996), sia il risultato economico (che transita da un disavanzo di 30,9 miliardi nel 1994 ad un avanzo di 22,2 miliardi nel 1995 e di 4,4 miliardi nel 1996). Il risultato amministrativo, inoltre, pur restando nei valori negativi, raggiunge il livello più basso dal 1988, passando da un disavanzo, per quell'anno, pari a 63,2 miliardi ad un disavanzo di 10,8 miliardi.

L'ACI riferisce che lo schema di bilancio consuntivo per l'esercizio 1997, predisposto dagli Uffici dell'Ente, ma ancora da sottoporre all'approvazione degli Organi di amministrazione, presenta un risultato di avanzo finanziario di 22,4 miliardi ed un avanzo di amministrazione di 11,7 miliardi.

Disaggregando i dati relativi alla gestione dei servizi istituzionali (riguardante, come si è accennato, l'attività svolta a favore dei soci ed in generale dei cittadini automobilisti) e di quelli concernenti i servizi delegati (concernente, cioè, la tenuta per conto dello Stato del pubblico registro automobilistico e del servizio di esazione delle tasse automobilistiche), si nota come il bilancio dell'Ente sia ancora caratterizzato da un disavanzo della gestione dei servizi istituzionali, pari a 24,8 miliardi nel 1996, pur se quasi dimezzato rispetto all'esercizio 1995 (42,1 miliardi), da un avanzo della gestione relativa al pubblico registro automobilistico per 16,7 miliardi e da un avanzo della gestione delle tasse automobilistiche pari a 24,3 miliardi.

La gestione dei servizi istituzionali, peraltro, disaggregata ulteriormente sulla base del sistema di contabilità per costi e ricavi, mostra come il disavanzo sia essenzialmente dovuto alla gestione relativa ai servizi di carattere generale, per la quale l'Ente o non riceve contribuzioni (educazione stradale; studi per la sicurezza, etc.), oppure acquisisce rimborsi periodici non sufficienti a coprire tutti i costi (informazioni sulla viabilità, notizie ed assistenza per i turisti). In particolare, per l'esercizio 1995, il disavanzo della gestione dell'attività associativa, pari a 502 milioni, rappresenta appena il 2,3% del disavanzo istituzionale (21.595 milioni), dovuto in massima parte al deficit prodotto dalle attività gestionali svolte in favore della

collettività (assistenza tecnica, costituita da studi su traffico e circolazione, pubblicazioni tecniche ed educazione stradale: - 4.364 milioni; studi e ricerche: -2.375; attività sportiva: -3.331; centro assistenza telefonica: -3.698; attività presso la frontiera: +1.411; cartografia dell'Ente: - 2.592; assistenza turistica: -3.540; onda verde: - 2.244). Per il 1996, il disavanzo della gestione dell'attività associativa, pari a 2.588 milioni (aumentato rispetto all'anno precedente per i maggiori investimenti promozionali), rappresenta l'11,1% del disavanzo istituzionale (23.335 milioni), dovuto in massima parte al deficit prodotto dalle attività gestionali svolte in favore della collettività (assistenza tecnica: - 2.569 milioni; studi e ricerche: -2.258; attività sportiva: -2.160; centro assistenza telefonica: -6.411; attività presso la frontiera: -920; cartografia dell'Ente: - 2.380; assistenza turistica: -1.660; onda verde: - 2.369).

Può osservarsi come il risultato finanziario positivo del conto consuntivo per l'esercizio 1996, che si chiude, come accennato, con un avanzo complessivo di oltre 16 miliardi, da un canto esprime un miglioramento della situazione finanziaria dell'Ente, dall'altro, deriva da due fattori di ordine contingente: il primo concernente la sospensione delle operazioni nell'ambito della gestione tasse automobilistiche imposta dall'applicazione della legge 22 marzo 1995, n. 85, che ha determinato il rinvio all'esercizio successivo dei relativi costi, per un importo complessivo quantificabile in circa 14 miliardi, sia a titolo di spese postali, sia per oneri afferenti alla modulistica ed al sistema informativo, connessi all'attività assistenza bollo; il secondo riguardante l'accertamento in entrata di rimborsi da parte del Ministero delle finanze per maggiori oneri pregressi per il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche.

Una delle problematiche che l'Ente deve risolvere per il miglioramento della propria capacità finanziaria è infatti quello della eliminazione della rilevante giacenza di residui attivi per mancata riscossione di crediti. Tra essi, vanno segnalati quelli concernenti il rimborso di maggiori costi sostenuti per la gestione del servizio di riscossione delle tasse automobilistiche in anni precedenti (a data corrente supererebbero i 130 miliardi, secondo un computo effettuato dall'Automobile Club

d'Italia)⁽²⁰⁾, nonché la pesante esposizione debitoria degli Automobile Club provinciali e locali nei confronti dell'Automobile Club d'Italia, prevalentemente riferita alla quota associativa di spettanza della Sede centrale (dei complessivi 107 miliardi, risultanti dai verbali del Collegio dei revisori dei conti, l'Ente ha riferito di aver recuperato circa 5 miliardi nei primi due mesi del corrente esercizio e di aver intrapreso un piano di iniziative per la riscossione di altri 25 miliardi circa entro la fine dello stesso anno)⁽²¹⁾; situazione questa che costringe l'Ente a far ricorso al credito bancario con conseguente accollo di pesanti oneri per interessi passivi.

7.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze finali della gestione finanziaria di competenza sono compendiate nel seguente prospetto riassuntivo.

²⁰ L'art. 20 della Convenzione tra il Ministero delle finanze e l'ACI stabilisce i criteri per la rivalutazione del compenso forfettario spettante all'Ente per le spese sostenute per l'espletamento del servizio di riscossione e riscontro delle tasse automobilistiche.

Secondo notizie fornite dall'ACI ed aggiornate a data odierna, il Ministero delle finanze ha rimborsato all'Ente i maggiori costi sopportati sino al 31 dicembre 1993 ed ha provveduto ad integrare, limitatamente agli anni 1990 e 1991, l'ammontare del contributo di organizzazione per la capillarità del servizio esattoriale in dipendenza del più elevato numero di operazioni di riscossione effettuate dall'ACI rispetto al quantitativo previsto dalla Convenzione.

Il Ministero delle finanze non avrebbe ancora dato seguito alle istanze prodotte dall'ACI, volte ad ottenere il rimborso dei maggiori costi che l'Ente afferma di aver ulteriormente sostenuto, per le seguenti causali:

- Aggiornamento compenso forfettario
anno 1994: L. 17.677.069.567; anno 1995: L. 21.161.837.234; anno 1996: L. 24.581.627.834; anno 1997: L. 63.420.534.635;
- Competenze arretrate relative all'aggiornamento del compenso forfettario per gli anni 1987/1993: L. 54.822.424.727;
- Maggiori spese postali per spedizione raccomandate avvisi bonari ai contribuenti: anno 1990: L. 1.550.901.570; anno 1991: L. 1.436.287.555; anno 1992: L. 5.442.210.740; anno 1993: L. 495.498.5; anno 1994: L. 12.924.898.448.

²¹ Il Collegio dei revisori dei conti, con il verbale n. 1 dell'11 marzo 1997, nel prendere in esame la situazione debitoria degli Automobile Club provinciali e locali nei confronti dell'Ente federale, ha quantificato la stessa in 107 miliardi di lire.

In merito a tale rilevante credito, il predetto Organo di controllo ha nuovamente sollecitato l'A.C.I. a porre in essere ogni utile iniziativa rivolta al recupero della somma di cui sopra ed ha, altresì richiamato l'attenzione sul problema dei relativi interessi.

La notevole consistenza del debito degli Enti federati nei confronti della sede centrale e la sua incidenza nella formazione del disavanzo di amministrazione che caratterizza la gestione dell'Ente rendono indispensabile l'adozione di sollecite iniziative per il completo recupero del suddetto debito.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

(Quadro riassuntivo)

	1994	% sul	1995	% sul	variazione	1996	% sul	variazione
	Accertamenti	totale	Accertamenti	totale	% es. prec.	Accertamenti	totale	% es. prec.
ENTRATE								
Correnti	680.719,2	7,07	760.088,4	7,43	10,17	729.814,9	7,07	-4,12
In conto capitale	448.410,4	4,56	520.849,9	5,06	18,87	676.799,4	6,56	30,02
Per partite di giro	8.584.542,6	87,87	8.952.984,9	87,38	4,29	8.917.140,9	86,36	-0,40
Totale entrate	9.720.872,2	89,50	10.234.921,2	89,89	5,29	10.323.555,2	100,00	0,87
Disavanzo finanziario	48.572,0	0,50	11.368,0	0,11	-76,55	0,0	0,00	-100,00
Totale a pareggio	9.769.244,2	100,00	10.246.909,3	100,00	4,88	10.323.555,2	100,00	0,76
	1994	% sul	1995	% sul	variazione	1995	% sul	variazione
	Impegni	totale	Impegni	totale	% es. prec.	Impegni	totale	% es. prec.
SPESE								
Correnti	707.563,3	7,24	729.839,3	7,12	3,14	686.767,3	6,97	-5,63
In conto capitale	477.108,4	4,88	583.085,1	5,50	19,02	701.571,6	6,80	24,59
Per partite di giro	8.584.542,6	87,87	8.952.984,9	87,38	4,29	8.917.140,9	86,36	-0,40
Totale spese	9.769.244,2	100,00	10.246.909,3	100,00	4,88	10.307.479,8	99,84	0,60
Avanzo finanziario	0,0	0,00	0,0	0,00		16.075,4	0,16	*
Totale a pareggio	9.769.244,2	100,00	10.246.909,3	100,00	4,88	10.323.555,2	100,00	0,76

*Non si riportano le variazioni superiori al 100% in quanto poco significative.

Un quadro generale dell'andamento della gestione finanziaria negli esercizi 1995 e 1996, comprensivo delle risultanze dell'attività istituzionale e dei bilanci speciali riguardanti i servizi delegati⁽²²⁾ viene sinteticamente riportato nel prospetto che segue.

²² Detti bilanci, distinti, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto⁽²²⁾, da quello dell'amministrazione generale dell'Ente, afferiscono alle separate gestioni delle tasse di circolazione e del pubblico registro automobilistico. Le entrate e le spese relative a dette gestioni confluiscono quindi nelle partite di giro del predetto bilancio generale e su di esso va ad incidere soltanto il loro risultato differenziale (avanzo o disavanzo).

QUADRO GENERALE
(in milioni di lire)

	GESTIONE ISTITUZIONALE		GESTIONE TASSE AUTO		GESTIONE PRA		CONTO GENERALE	
	1995	1996	1995	1996	1995	1996	1995	1996
Entrate correnti	351.378,0	315.665,3	103.900,8	109.416,9	305.707,7	304.532,7	760.986,4	729.614,9
Entrate in c/capitale	514.439,6	667.219,4	750,8	1.563,9	5.359,5	8.016,0	520.549,9	676.799,4
Totale entrate	865.817,6	982.884,8	104.651,6	110.980,8	311.067,1	312.548,7	1.281.536,4	1.406.414,3
Spese correnti	366.999,1	332.872,4	76.422,2	82.839,3	286.418,0	273.055,5	729.839,3	688.767,3
Spese in c/capitale	540.932,2	674.888,9	2.297,2	3.849,0	19.855,7	22.833,8	563.085,1	701.571,6
Totale spese	907.931,3	1.007.761,3	78.719,4	86.688,3	306.273,8	295.889,3	1.292.924,4	1.390.338,9
Risultato p. corrente	-15.621,1	-17.207,1	27.478,6	26.577,6	19.289,6	31.477,2	31.147,1	40.847,7
Risultato c/capitale	-26.492,5	-7.669,4	-1.546,4	-2.285,1	-14.496,3	-14.817,8	-42.535,2	-24.772,2
Avanzo+/Disavanzo-	-42.113,6	-24.876,5	25.932,2	24.292,5	4.793,4	16.659,4	-11.388,0	16.075,4

L'incremento del disavanzo istituzionale consegue nell'esercizio 1995 essenzialmente, per quanto riguarda gli investimenti, all'acquisto di azioni della Soc. SARA S.p.A. per 21,6 miliardi, nonchè, per la parte corrente, ad un aumento pressochè generalizzato dei costi diretti ed indiretti, agli oneri per l'assunzione di iniziative ritenute indispensabili per il rilancio della componente associativa, quali il prodotto Aci Charta, il servizio di Depannage, la realizzazione della Carta dell'Automobilista ed il perfezionamento dell'offerta dello specifico prodotto Tessera Club.

Il forte decremento del disavanzo istituzionale verificatosi nell'esercizio 1996 (da -42,1 miliardi a -24,8 miliardi), determinato principalmente dalla ridiscesa della spesa in conto capitale, è stato, peraltro, contrastato dalla riduzione dei profitti dell'attività di cambiavaluta presso gli Uffici di frontiera, pari a circa 3,3 miliardi, in parte dovuta alla stabilizzazione dei cambi ed in parte al calo dei flussi turistici di entrata e in uscita dall'Italia.

Le risultanze del consuntivo 1996 espongono poi un incremento delle entrate per aliquote sociali pari a circa 3,1 miliardi, a fronte, peraltro, di un corrispondente aumento delle spese a favore delle società collegate per lo svolgimento dei servizi compresi nei prodotti associativi.

Sui risultati della gestione del pubblico registro automobilistico (chiusasi con un avanzo di 4,7 miliardi nel 1995 e di 16,6 miliardi nel 1996) hanno inciso positivamente gli effetti prodotti nei primi mesi del 1995 da una revisione in aumento della tariffa del PRA disposta nel settembre del 1994⁽²³⁾, che costituisce l'ultimo aggiornamento.

Le dimensioni del recupero della situazione di disavanzo venutasi a creare in tale comparto nel corso del 1994, si sono rivelate, peraltro, inferiori alle previsioni, a motivo di una ripresa del settore automobilistico, per l'anno in riferimento, più lenta rispetto alle attese. L'andamento delle vendite degli autoveicoli ha, infatti, segnato un decisivo incremento nei primi due mesi del 1996, determinando l'aumento delle

²³ La tariffa è stata introdotta dal decreto ministeriale 1° settembre 1994, con il quale è stata approvata una nuova tabella degli emolumenti riconosciuti all'ACI.

formalità espletate dal PRA, ma ha subito sin dai primi giorni del mese di marzo una battuta d'arresto. Il superamento del noto stato di crisi da tempo presente nel mercato delle autovetture nuove è infatti avvenuto solamente con il 1997 con i provvedimenti sulla rottamazione.

Per quel che concerne la gestione delle tasse automobilistiche, che ha comportato un avanzo di 25,9 miliardi nel 1995 e di 24,3 miliardi nel 1996, va ricordato che con decreto in data 12 luglio 1995 (pubblicato nella G.U. n. 226 del 27 settembre 1995), il Ministero delle finanze ha autorizzato il rimborso all'Automobile Club d'Italia di maggiori costi di gestione dei servizi di riscossione e riscontro delle tasse automobilistiche e dell'abbonamento all'autoradio per gli anni 1988-1990 per complessivi 25,7 miliardi ed ha elevato il relativo compenso annuale, a decorrere dall'ottobre 1995, da 57,5 miliardi a 76,4 miliardi. L'incremento delle entrate correnti di 5,5 miliardi nell'esercizio 1996, inoltre, tiene conto dell'effetto dell'aggiornamento del compenso, solo parzialmente liquidato, da parte del Ministero delle finanze, nonché dalla Regione Sicilia, al 31 dicembre 1995 a causa dei maggiori costi del personale e della rivalutazione delle spese generali.

Le previsioni iniziali sono riportate nel prospetto che segue.

**BILANCIO
PREVENTIVO**
(in milioni di lire)

	1995	% sul	1995	% sul	variazione	1996	% sul	1996	% sul	variazione
	Previsioni iniziali	totale	Previsioni finali	totale	percentuale	Previsioni iniziali	totale	Previsioni finali	totale	percentuale
ENTRATE										
Correnti	748.421,0	7,81	787.889,5	7,60	5,29	805.549,4	7,66	798.656,3	7,23	-0,88
In conto capitale	158.720,0	1,44	655.056,3	5,35	308,88	238.805,8	2,27	843.889,1	8,18	188,60
Per partite di giro	8.576.882,0	80,85	9.026.904,3	87,05	5,25	9.468.411,0	89,97	9.584.818,8	89,59	1,04
Totale entrate	9.483.023,0	100,00	10.369.880,2	100,00	9,60	10.510.506,9	100,00	11.047.075,2	100,00	5,11
Avanzo di amm.ne presunto	0,0	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,00
Totale a pareggio	9.483.023,0	100,00	10.369.880,2	100,00	9,60	10.510.506,9	100,00	11.047.075,2	100,00	5,11
	1995	% sul	1995	% sul	variazione	1996	% sul	1996	% sul	variazione
	Previsioni iniziali	totale	revisioni finali 199	totale	percentuale	Previsioni iniziali	totale	revisioni finali 199	totale	percentuale
SPESE										
Correnti	725.965,0	7,85	785.827,5	7,37	5,48	773.188,4	7,35	788.744,5	8,05	-0,57
In conto capitale	189.179,0	1,89	884.836,9	8,82	287,29	270.929,5	2,57	716.533,1	6,48	184,47
Per partite di giro	8.576.882,0	80,40	8.026.804,3	86,85	5,25	9.468.411,0	89,93	9.584.818,8	88,43	-1,04
Totale spese	9.483.023,0	99,73	10.377.368,8	99,54	9,97	10.510.506,9	99,88	11.080.096,6	99,88	5,13
Disavanzo di amm.ne presunt	28.025,8	0,27	16.584,7	0,18	-39,28	15.836,7	0,15	15.836,7	0,14	0,00
Totale	9.483.023,0	100,00	10.393.953,6	100,00	9,55	10.526.343,7	100,00	11.095.933,3	100,00	5,13

La complessa realtà gestionale nella quale opera l'Ente, fortemente legata all'andamento del mercato automobilistico, spesso non prevedibile, ha determinato ancora una volta l'esigenza, in corso di esercizio, di procedere ad adeguamenti, essenzialmente per entrate e spese in conto capitale, a volte consistenti, delle previsioni di bilancio alle occorrenze via via manifestatesi, come dimostrano gli scostamenti tra previsioni ed accertamenti, nonché tra previsioni ed impegni, graficamente rappresentati ai punti 9) e 10) del paragrafo 8), dedicato agli indicatori dell'andamento gestionale.

Pur prendendo atto di tali esigenze, la Corte non può non rappresentare la necessità, al fine di migliorare l'attendibilità delle previsioni di entrata e la congruità di quelle di spesa, di una attenta e rigorosa valutazione, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, del necessario supporto di diritto o di fatto per l'iscrizione in bilancio delle relative poste.

Per quel che concerne, in particolare, la gestione relativa all'esercizio 1996, l'Assemblea dei Soci, nelle sedute del 8 maggio, del 5 luglio e del 30 ottobre 1996, ha adottato tre provvedimenti di variazione di bilancio. Tali variazioni hanno portato la previsione definitiva per l'esercizio 1996 dell'Automobile Club d'Italia ad un ammontare complessivo di Lire 11.004.491.271.000 per l'entrata e per l'uscita di Lire 11.004.491.271.000.

Pertanto, come precisato nella relazione del Collegio dei revisori al conto consuntivo dell'esercizio 1996, successivamente all'Assemblea del 30 ottobre 1996, sono stati introdotti, senza l'adozione dei prescritti provvedimenti di variazione, ulteriori adeguamenti in aumento di entrata per L. 42.583.911.030 e di uscita, sempre in aumento, per L. 45.605.190.979.

Secondo quanto rappresentato dal Collegio dei revisori, l'Ente ha motivato la mancata adozione dei provvedimenti di variazione entro l'esercizio, con le difficoltà connesse alla convocazione di una ulteriore Assemblea, nonché con l'impossibilità di

ottenere, in tempo utile, dalle sedi periferiche i dati contabili relativi alle partite suindicate.

L'Organo di controllo interno, in considerazione della circostanza che si è trattato "nella maggior parte dei casi di spese obbligatorie e di spese correlate alle entrate accertate dopo l'Assemblea del 30.10.1996", ha invitato le strutture dell'Ente «ad adottare tutti quei provvedimenti idonei a evitare, per quanto possibile, il ripetersi del suddetto fenomeno».

Sulla vicenda ora descritta, la Corte, pur prendendo atto della riduzione dell'ammontare delle variazioni in tal modo disposte rispetto al passato, non può non segnalare nuovamente l'esigenza di evitare per l'avvenire soluzioni che non siano in armonia con i vigenti principi contabili.

Le entrate correnti

Le entrate correnti salgono nell'esercizio 1995 da 690,7 miliardi nel 1994 a 760,9 miliardi, per flettersi nell'esercizio successivo a 726,6 miliardi.

Per una completa visione degli andamenti gestori, è stata elaborata la seguente tabella delle entrate correnti:

RENDICONTO FINANZIARIO (in milioni di lire)

ENTRATE CORRENTI	1994	% sul	1995	% sul	variazione	1996	% sul	variazione
	Accertamenti	totale	Accertamenti	totale	% es. prec.	Accertamenti	totale	% es. prec.
TITOLO I - entrate contributive	46.058,4	6,67	45.202,4	6,54	-1,86	48.380,2	6,63	7,09
TITOLO II - entrate derivanti da trasferimenti correnti	11.577,6	1,65	11.771,5	1,55	1,67	5.261,5	0,72	-55,30
TITOLO III - altre entrate:								
cat. 7 - derivanti da vendita di beni o prestazione di servizi:								
servizi uffici di frontiera (cambio-valute)								
rilascio carte verdi)	224.719,2	32,53	256.115,9	33,66	13,97	222.982,7	30,56	-12,94
altri servizi	29.512,4	4,27	32.582,1	4,28	10,40	28.410,0	3,89	-12,80
servizi delegati	355.512,8	51,47	393.993,8	51,77	10,82	402.653,2	55,19	2,20
cat. 8 - redditi o proventi patrimoniali:								
affitto immobili	12.176,6	1,76	12.490,1	1,64	2,57	12.178,8	1,67	-2,49
interessi e dividendi	1.916,7	0,28	2.898,1	0,38	51,20	3.631,6	0,50	25,31
cat. 9 - poste correttive o compensative di spese correnti	1.389,6	0,20	1.627,9	0,21	17,15	1.325,5	0,18	-18,57
cat. 10 - non classificabili in altre voci	7.855,9	1,14	4.304,6	0,57	-45,20	4.791,3	0,66	11,31
TOTALE ENTRATE CORRENTI	690.719,2	100	760.986,4	100	10,17	729.614,9	100	-4,12

Circa la composizione delle entrate correnti, appare utile procedere ad una analisi secondo gli aggregati che si espongono appresso:

A - Entrate contributive

Queste entrate sono fondamentalmente costituite dai proventi delle quote associative a carico degli automobilisti che, iscrivendosi ai diversi Automobile Club provinciali e locali, divengono, per ciò stesso, soci dell'Automobile Club d'Italia, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto. Più precisamente, tali proventi sono la risultante delle quote che i singoli Automobile Club provinciali e locali devono versare all'Automobile Club d'Italia per ogni socio in relazione a prestazioni che rende l'Ente federale, anche attraverso le proprie Società partecipate (a titolo esemplificativo, si ricorda che nella campagna sociale 1997 l'ammontare da corrispondere all'ACI per ogni socio ordinario è stato di circa lire 38.000).

L'ammontare complessivo delle quote dell'Automobile Club d'Italia è cresciuto nell'arco di tempo considerato dalla presente relazione da 45,2 miliardi nel 1995 a 48,4 miliardi nel 1996, incidendo sull'entrata totale corrente, rispettivamente, per il 5,9% e per il 7%. Nel grafico esposto al punto 1) del paragrafo 8), dedicato agli indicatori dell'andamento gestionale, l'evoluzione di tali entrate è posta a raffronto con quella relativa all'esercizio 1994. In una visione più ampia, comprensiva di una serie storica che si porta sino all'esercizio 1988, l'ammontare delle aliquote spettanti all'Ente federale sale progressivamente da 27,5 miliardi nel 1988, a 46 miliardi nel 1994, sino a 48,4 miliardi nel 1996, con una incidenza sull'entrata totale pure cresciuta da quasi il 4 per cento sino al 7 per cento nell'ultimo esercizio considerato. L'andamento percentuale ora rilevato costituisce senza dubbio un indicatore sintomatico di un miglioramento dell'autonomia contributiva dell'Ente (oltre che dell'intera federazione): detto andamento segna un miglioramento di 3 punti percentuali nell'arco di tempo in esame, ma non esprime ancora un rapporto idoneo, rispetto all'entrata totale, a consentire un ottimale raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Un altro indice utile per meglio descrivere l'andamento del fenomeno nel suo complesso è costituito dal rapporto tra il dato finanziario risultante dai conti consuntivi alla voce del titolo primo - entrate contributive - esposto nella precedente tabella e quello statistico relativo al numero dei soci, riassunto nella tabella successiva, rapporto, che, limitatamente al triennio 1993-95 e con una certa approssimazione, derivante dalla non definitività e dalla indisponibilità in atto di alcuni dati statistici per il 1996, può così ricostruirsi:

	1993	1994	1995
A) ENTRATE CONTRIBUTIVE (in mld)	40,9	46	45,2
B) SOCI	1.246.066	1.247.000	1.239.000
RAPPORTO A/B	32.832	36.935	36.483
PARCO CIRCOLANTE (in milioni)	29,5	30,7	30,1
% SOCI SU CIRCOLANTE	4,22	4,06	4,12

L'incremento delle poste costituite dalle entrate associative, aumentate nel periodo considerato da 40,9 miliardi a 45,2 miliardi, a fronte di una sostanziale stabilizzazione del numero dei soci ed una leggera ripresa nell'esercizio 1994, dopo il calo degli anni precedenti, è dovuto dunque essenzialmente ad un aumento delle aliquote sociali, il cui indice, per parte ACI, aumenta da 32.832 a 36.483, mentre il rapporto tra numero di soci e circolante segna un recupero con l'esercizio 1995 anche per effetto della leggera riduzione del parco circolante in quell'anno.

B - Le entrate derivanti dai trasferimenti correnti

Queste entrate, dopo un andamento lentamente discendente (da 14,6 miliardi nel 1988 ad 11,5 miliardi nel 1994), segnano un brusco calo nel 1996, riducendosi a 5,2 miliardi. Tale andamento è dovuto soprattutto al venir meno del contributo da parte dello Stato per il soccorso stradale ai turisti stranieri, pari a circa 5,8 miliardi.

Detto fenomeno ha comportato, come si evince dall'indice, rappresentato anche graficamente, al punto 2 del paragrafo 8, un consolidamento della pressochè totale autonomia finanziaria dell'Ente, determinata essenzialmente da entrate derivanti da vendita di beni e prestazioni di servizi.

C - Le entrate derivanti dalla vendita dei beni e dalla prestazione dei servizi

Si tratta delle entrate correlate alla Cat. VII del conto consuntivo generale, comprensive cioè anche di quelle provenienti dalla gestione dei servizi delegati (PRA e tasse automobilistiche). L'andamento di tali entrate, passate da 690,7 miliardi del 1994 a 729,6 miliardi nel 1996, denota segni di un certo miglioramento, anche sotto il profilo del rapporto tra detti proventi e la spesa per il personale, nella capacità di vendita di beni e servizi da parte dell'Ente (sul punto, si rinvia, con la cautela che impone questo genere di elaborazioni, agli indici riportati ai punti 11) e 12) del paragrafo 8) dedicato agli indicatori).

La prospettazione che si rassegna nella tabella che segue è riassuntiva dei dati complessivi della gestione afferente alla parte di queste entrate che riguarda i servizi istituzionali, e, cioè quelli resi per i soci e per i cittadini automobilisti.